

Bilanci di Giustizia

lettera di informazione tra gli aderenti alla campagna

n° 178 aprile 2013

In questo numero:

- **Verbale referenti**
- **Incontro Annuale La struttura**
- **Prima parte dell'intervento di don Luigi**
- **Fuorirota**
- **Presentazione del Bilancio di Sostenibilità**
- **Invito a partecipare al gruppo per la costruzione del incontro annuale a Verona.**
- **Stiamo lavorando per /con voi**

Verbale della riunione Referenti del 6 aprile 2013

Presenti: don Luigi Verdi, Francesca Rippa, Giorgio Alessi, Eugenio Girola, Carol Wears, Lucina Pase, Roberto Faletto, Serenella e Enrico Pullini, Patrizia, Mirco Fagioli, Ilaria di Faenza, Silvia Pozzi, Michele Baccheretti, Luisa Bacca, Giovanna Maffeo, Giuseppe Frigerio, Mario Torneri, Vittorio Zanon, don Gianni Fazzini, Mattia e Antonella per la segreteria.

Sintetizzare l'incontro di don Luigi Verdi per il verbale non è facile perciò abbiamo inserito sul sito tutto l'intervento audio della conferenza di don Luigi questo è il link <http://www.bilancidigiustizia.it/segreteria/riunione-referenti-6-aprile-2013-bologna/>

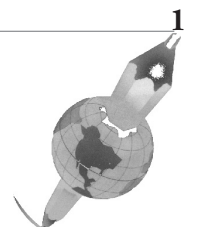
INCONTRO ANNUALE DAL 29 AGOSTO AL 1 SETTEMBRE "Casa Incontri Diocesani" - Monti Lessini

Si è deciso a Bologna di invitare tutti i bilancisti a riascoltare possibilmente in gruppo l'intervento e di inviare alla segreteria quali indicazioni ne traggono per la Campagna dei Bilanci di Giustizia.

Queste indicazioni saranno la base sulla quale continuerà a lavorare il gruppo di lavoro per l'incontro nazionale.

Il gruppo di lavoro incontratosi già a Verona nel mese di febbraio si è ampliato con la disponibilità di Luisa Bacca, Enrico Pullini, Michele Baccheretti e Mirco Fagioli.

Il gruppo, aperto a tutti coloro che desiderano collaborare per la costruzione dell'incontro annuale, si incontrerà a Verona l' 11 Maggio dalle 10 alle 16 presso l'Istituto Piccole Suore Sacra Famiglia via Nascimbeni, 10.



Scheda **BILANCI per i GAS**

Non siamo riusciti a dare tanto spazio alla presentazione della scheda costruita per i Gas, è stato deciso che la scheda ormai finita è affidata ai gruppi locali perché i bilancisti la propongono in sperimentazione ai Gas di cui fanno parte .

La scheda verrà anche inviata a Davide Biolghini il quale potrà sperimentare la scheda solo in 2 al massimo tre Gas in cui siano presenti bilancisti, sottolineando che i gruppi di acquisto che sperimentano la scheda dovranno far riferimento alla segreteria.

Invitiamo tutti i bilancisti che sono interessati a sperimentare la scheda Gas a contattare la segreteria.

La segreteria ha consegnato ai presenti a Bologna il seguente documento:

Forse ci sono troppi argomenti per una sola giornata per questo abbiamo pensato di lasciarvi qualche riga che con calma potete leggere in treno mentre rientrate a casa, con la speranza che dopo una breve riflessione potete inviare in segreteria i vostri commenti.

Il Bilahotel

È passato un anno dall'ultimo aggiornamento del bilahotel... vorremmo aggiornare come ogni anno la lista ospitalità ma stiamo cercando un nuovo modo per farlo.

La lista ospitalità non viene utilizzata o meglio non viene utilizzata come dovrebbe.. quest'anno forse sono state solo tre le famiglie che hanno usufruito dell'ospitalità di altri bilancisti.

Ci chiediamo perché è così difficile chiedere ospitalità piuttosto che offrirla.

Fuorirotta

Domenico ci ha chiesto di rilanciare la questione Fuorirotta.

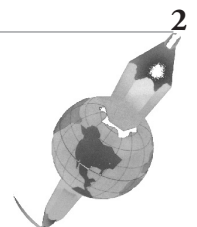
Dopo l'incontro annuale Domenico chiedeva un piccolo fondo Fuorirotta per chi, in tempi di crisi, non può permettersi di poter mandare suo figlio alle uscite Fuorirotta. la possibilità di un sostegno economico può dare la possibilità di continuare un percorso formativo.

Da quando abbiamo lanciato la Campagna adotta un Fuorirotta ci sono pervenuti contributi solo da due singole famiglie.

Cosa possiamo fare? Avete idee?

Contributi detraibili/deducibili?

Come tutti sapete la Campagna dei Bilanci non è associazione per questo motivo i contributi volontari che inviate alla segreteria non possono essere documentati ai fini fiscali.



Per lo stesso motivo per regolare la posizione lavorativa della segreteria ormai da anni i Bilanci si appoggiano a Cooperativa Qualità: aiuta per fatture e assunzioni. Tramite la cooperativa potremmo offrire la possibilità di dedurre o detrarre i contributi in fase di dichiarazioni dei redditi. Si potrebbe fare in questo modo:

I contributi per la Campagna Bilanci potrebbero essere versati direttamente alla Cooperativa Qualità con una dicitura specifica. La Cooperativa rilascerà la ricevuta di versamento così il contributo volontario sarà deducibile o detraibile

Su questi tre punti avremmo voluto parlarne insieme a tutti voi, ma per questioni di poco tempo a disposizione abbiamo pensato di chiedervi in una riflessione in modo diverso.
Aspettiamo il tuo pensiero...

Prima parte trascritta dell'intervento di don Luigi Verdi

Io ho questa pieve romanica da capogiro che è del 1152, è tutta legata al numero sette.

Voi sapete, il sette è la pienezza umana: sette sacramenti, sette giorni della settimana, sette nani...

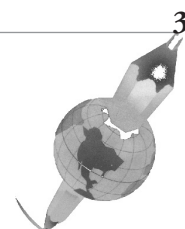
Il sette è la pienezza umana. Però sapete anche che il sei è il numero del diavolo, anche nell'apocalisse il sei tre volte è il numero del diavolo, in ebraico è il limite, punto limite che apre al sette. Quindi anche lì la considerazione è che il bene e il male non sono così lontani. Noi si fa tanto i moralisti appiccicosi, ma è un numero: se il male è sei e la pienezza è sette, basta un numero.

Quindi è a un passo l'amore, è a un passo l'odio; è un passo essere degli imbecilli, è un passo essere un po' più saggi. Non c'è tanto. Quindi bisognerebbe essere anche molto attenti, anche dentro di noi a fare i moralisti, quelli bravini, quelli che prendono schieramento in modo molto netto.

Allora io vi direi sei cose che vedo io, che fanno schifo di questo tempo che si vive.

1_ Siamo tutti più soli e più muti nel dolore che uno ha dentro. Oggi il dolore delle persone è muto, oggi la solitudine è pigiata dentro.

2_ È un tempo che ha ucciso la responsabilità. La colpa non è mai, alla fine, di nessuno, la colpa è sempre fuori di te. È un giochino che funziona così: non mi prendo responsabilità.



3_ Un altro dei difetti è la mancanza di consapevolezza. Essere consapevoli vuol dire toccare la vita. Se vuoi capire che cos'è la vita la devi toccare. Senti parlare dalla giustizia, dell'amore, della vita ma sembra di essere al bar, si spara bischerate su ogni cosa.

Avete notato che quando un ha un tumore, ha un figlio che gli è morto, sta zitto? Chi tocca la vita ne parla meno della vita, chi non l'ha toccata ci ragiona sopra.

4_ Un'altra cosa che si è sottovalutata sono dei ritmi da idioti. Bodeleire diceva che "il ritmo di una città è più veloce del ritmo del cuore dell'uomo". Quando il ritmo che vivi è più veloce del ritmo del tuo cuore, ti piglia un infarto, come minimo, ma non sei fatto per campare così.

Lo vedete che la gente non ce la fa più fisicamente, psichicamente? Perché non si può avere 200 messaggi al giorno, 2000 immagini negli occhi, 3000 parole nelle orecchie: si va di fuori! Non siamo fatti per campare così. Questi ritmi separano mente, corpo e anima. E uccidono soprattutto il sesto senso, il più bello che ognuno di voi ha: la percezione. Lo vedete che non ascoltate più il senso della storia, del futuro, dei figli, della tua donna?

Ritmi veloci e folli che hanno prodotto una separazione tra mente, corpo e anima e hanno ucciso la percezione.

5_ I giovani oggi sono "rincoglioniti" cioè tendono a prendere la forma di questo tempo quando in realtà dentro hanno dei sogni bellissimi. Ma che gli succede? È che gli fanno nascere un sogno, glielo fanno mangiare di corsa e gliene danno un altro. Gli fanno nascere un bisogno, glielo fanno agguantare e gliene danno un altro.

Da cosa si vede se uno è felice? Dalla luce degli occhi: quella non ti frega. Ma come fanno a essere felici? Non si può essere felici così. L'unico modo per essere felici è che un sogno divenga vita, un piccolo sogno, uno.

Io conosco tanti adulti come voi. Hanno avuto tre storie d'amore, tre sogni nella vita e non ne hanno amato nemmeno uno. Si muore male così perché anche un piccolo sogno bisogna che si possa toccare.

Non tutti questi progetti sono demoniaci. Perché se tu fai un progetto: tu sei qui e devi arrivare laggiù. Ti disegni quello che devi fare e diventare ma nel mezzo c'è la gente, nel mezzo c'è lo spirito di dio che soffia e magari ti dice un'altra cosa. I progetti tendono a bloccarti su un meccanismo chiuso mentre lo spirito è sempre dinamico.

Io penso che i giovani hanno sogni come noi però facendoglieli mangiare si rischia; come fanno a essere felici? L'unico modo per essere felici è che coltivo un sogno nella vita... io non posso stare tutta la vita a sognare...

San Francesco, geniale! due righe di vangelo. Aveva un piccolo sogno: si può essere liberi come gli uccelli del cielo, si può crescere come i fiori dei campi; cercare il regno



di dio, poi il mangiare, i vestiti e il bere si trova. Piccolo sogno, l'ha desiderato così tanto che lui ha vissuto ed è morto in pace perché un sogno l'ha vissuto. Essere fedeli al poco e alla vita.

6_ E l'ultimo punto debole però è la volontà. Una delle cose più deboli di oggi è la volontà: un passo avanti e uno indietro. Una delle cose più idiote che fanno i preti, i genitori, gli insegnanti con i giovani è che gli danno delle risposte.

Io penso che la cosa nuova è abitare le domande dei ragazzi: smettere di fare i maestrini.

Uno dei danni peggiori verso i figli è spianargli la strada; si è fatto noi per loro. Attenti che l'amore fino ad un certo punto fa crescere un figliolo, quando è troppo lo rincoglionisce.

Gli fa peggio che meglio. Uno deve amare nei termini degli altri, fino a che gli serve per camminare, per alzarsi.

C'è una famosa frase che io non sopporto: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Io l'ho trasformata così: tra il dire e il fare c'è di mezzo il cominciare.

Se una generazione la rendi sola dentro e muta nel dolore che ha, gli uccidi la responsabilità, la volontà, la consapevolezza, gli dai dei ritmi da manicomio...vedete che è un mondo di rincoglioniti? Lo vedete che è un mondo che non cambia nulla, non si rigenera?

Mi sono messo a rileggere Nice, lui dice una cosa geniale sulle conseguenze del nichilismo:

- la stanchezza
- la solitudine
- faremo tutti fatica a trovare un posto dove ci si sente a casa
- saremo avvelenati dal veleno dell'antico serpente

Io penso che il problema non è tanto economico ma strutturale perché se una generazione la stronchi in questo modo è come se ci avessero stroncato le gambe: non ci si muove più, non si rinnova più niente.

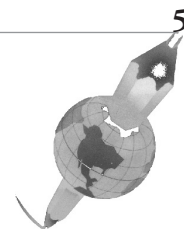
Il contatore scheda

Hai compilato la scheda questo mese? L'hai spedita in segreteria?

Questo mese sono arrivate:....

SCHEDA MENSILI 16

SCHEDA ANNUALI 3



Fuorirotta

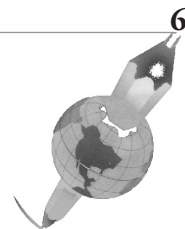
I fuoriRotta compiono tre anni di strada a Milano: era il 2010 ed eravamo a Firenze. A Milano abbiamo scelto di stare -e di partire per visitare la città altra- a Villapizzone la sede storica di Mondo Comunità e Famiglia e degli amici di Bilanci di Giustizia, Bruno e Enrica Volpi: l'abbiamo reputato importante per far memoria. Così' il giovedì' è passato tra il viaggio di arrivo a Milano, la sistemazione allo storico primo Condominio Solidale, la visita alla loro Coop "Di mano in mano" (sgomberi e recupero di mobili, libri, elettrodomestici, vestiti...), il racconto da parte di una famiglia della comunità dello spirito e della loro mission e ,in serata, una cena condivisa con due coppie di bilancisti del gruppo di Oleggio, che ci hanno riportato alla convivialità e ci hanno raccontato i progetti, i sogni e le sfide che stanno portando avanti come Bilanci di Giustizia.

Il venerdì' mattina siamo invece a visitare una serie di cooperative che, all'interno dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, hanno dato vita a molteplici attività economiche con alla base l'inserimento di persone con difficoltà di salute mentale: si tratta delle coop. Olinda e Il giardino degli aromi. Ostello (con un innovativo modello di ricettività che coniuga e avvicina il disagio al turista), bar-ristorante (dove abbiamo pranzato), teatro sociale, un giardino delle aromatiche da essiccare e orti sociali con una cura grande per i percorsi di accompagnamento e recupero e la preservazione della bio-diversità. Nel pomeriggio abbiamo visitato la Cascina Cuccagna ripercorrendone la storia con i suoi fondatori e visitando la fucina di attività (ciclofficina, negozio CampagnAmica, ristorante bio e a km zero, futuro ostello...). Non è mancata la comprensione delle fatiche di un tale percorso e dei problemi che si presentano anche in questo momento: l'altra faccia della medaglia perché non sono percorsi facili. Poi, accompagnati da una coppia bilancista, siamo andati a farci una bellissima chiacchierata sull'informazione critica e i giovani con Pietro Raitano nella sede di Altreconomia.

E' stata un'occasione per ringraziarlo visto che noi fuoriRotta abbiamo da sempre viaggiato utilizzando le altrecartine de "l'Italia eco-solidale" ed Altreconomia appunto. Serata in relax tra pizza e giochi al condominio solidale.

Sabato mattina è stata la volta di una visita turistica molto particolare: la visita di via Padova, famosa da sempre per i flussi migratori prima interni dal sud Italia e ora dal mondo intero, accompagnati da una donna boliviana che ci ha fatto viaggiare tra Milano, la sua storia e la Bolivia (progetto di Mowgli-turismo responsabile e sviluppo sostenibile).

Nel pomeriggio siamo ripartiti, dandoci appuntamento all'Incontro Annuale.



In vista dell'Incontro Annuale -nei mesi di maggio, giugno e luglio- faremo, come fuoriRotta, un lavoro di memoria che partirà dai documenti preparatori di Arena5 per giungere alla conoscenza delle grandi figure di quell'evento e a ciò che ne è sgorgato (il tutto attraverso interviste e documenti).

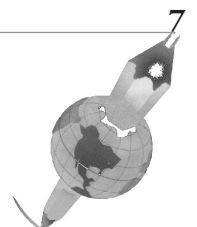
Presto i video sul canale fuoriRotta di Youtube > youtube.com/user/fuoriRottaBdG dove troverete anche tutte le puntate precedenti.

Educazione libertaria

*Ciascuno cresce solo se sognato
C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.*

*C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.*

*C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.*



"Cari compagni bilancisti,

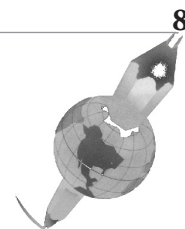
partiamo per questo altro capitolo del percorso: un'educazione per la libertà. Mi rendo conto che lo faccio -forse- "vostro malgrado": nel senso che è una rubrica che ho un po' "imposto"; se ne era vociferato nello scorso Incontro Annuale il tema è presente da sempre nel cammino di Bilanci di Giustizia; ho proposto e la segreteria ha accolto la cosa. Ora mi ritrovo a scrivervi e lo faccio volentieri. Non so che cosa ne possiate pensare o se mai ci buttiate un colpo d'occhio; d'altronde di pedagogia non ne so nulla (ancora) e sono solo un cercatore. Mi piacerebbe -e il sogno era questo- potesse diventare un percorso condiviso e partecipato, ma sappiamo che non è facile lavorare in rete e i temi sono infiniti, i nostri impegni di famiglie e di comunità anche, per non parlare delle nostre energie. Come dice Levinas "il fatto essenziale dell'espressione consiste nel portare testimonianza di sé garantendo questa testimonianza": quindi proseguo garantendo il mio servizio.

I soggetti e i motori di questo nostro percorso sono i nostri ragazzi, i vostri figli, noi che siamo la "seconda generazione" bilancista: il campo di ricerca e azione, i fuoriRotta.

E ora un'apiccola nota autobiografica prima di passare alla figura di un nuovo pedagogista: il tema di un'aformazione liberi la dignità umana, la creatività, la partecipazione e il servizio è per me quanto mai sensibile. Ho sofferto in prima persona all'interno di un'università troppo sbilanciata verso l'asservimento nel prepararci a una professione "sistemica", svuotata del senso dell'alterità, di compromissione e gratuità. I tempi cambiano...o meglio: dovremmo aiutarli a cambiare. Di fronte alla situazione attuale -e bisogna imparare a saperla leggere- una professione come quella di mio padre non può più calzare: di fronte alla sfida della transizione reale della decrescita...con tutto ciò che ne consegue, immettere discontinuità e programmare insieme il cambiamento lento...la transizione appunto. E così' introduciamo la figura di Danilo Dolci, lui stesso fuoriuscito in anticipo da una facoltà di architettura per proseguire come pedagogista e formatore."

Pedagogia maieutica: Danilo Dolci, seminar domande.

Se problema centrale dell'educare è che le creature crescano tali, due condizioni essenzialmente necessitano: la creatura veramente desideri imparare e scoprire; l'ambiente (e in particolare l'educatore) sappia partecipare, coi metodi dell'apprendimento autentico e il meglio di quanto il mondo ha finora acquisito, i desiderio della ricerca creativa. La mera trasmissione sorvegliante non basta, opprime, come ampiamente dimostrato in ogni parte del mondo. Risolvere i problemi dell'esprimersi-comunicare è condizione sine qua non affinché ognuno cresca centro di cultura, di coscienza: centro cioè di relazioni al contempo critiche e creative.



La mera trasmissione sorvegliante non basta, opprime, come ampiamente dimostrato in ogni parte del mondo. Risolvere i problemi dell'esprimersi-comunicare è condizione sine qua non affinché ognuno cresca centro di cultura, di coscienza: centro cioè di relazioni al contempo critiche e creative. Nell'attuale sistema l'immane spreco di energie sofferenti è la conseguenza del tentativo di domare già da bambini e giovani gli imminenti sudditi. Le creature tenere recalcitrano, al morso, alle briglie, ai paraocchi. La struttura imposta non favorisce il naturale desiderio di crescere apprendendo: "mira ad assicurare il funzionamento normale della vita sociale". Funzionamento normale sovente significa, tra screpolature e aperture provocate dai sommovimenti, secondo la cultura del dominio. [...]

Se non vuole finire nello spontaneismo protestatorio, il necessario rovesciamento implica, come altrove precisato, la capacità di individuare e realizzare le condizioni della struttura creativa. [...]

Altro è imparare a eseguire i compiti e i problemi che i capi ci assegnano, e altro diventare creativi. I rapporti veramente valorizzati (chi decide cosa è necessario?) possono essere concepiti solo nell'intima partecipazione di ognuno, non possono essere concepiti senza la sofferta invenzione poetica di ognuno. E la struttura creativa favorisce, pur conflittualmente, relazioni sinergiche. [...] La creatività si manifesta, si', anche in piani e programmazioni ma, nel suo sorgere, non si può predisegnare. E' una condizione per esistere -che via via nell'irrobustirsi del suo respiro, apprende a intuire e concretare nuove relazioni, nuove possibilità: e, appunto, opportuni programmi. Troppi credono di non poter comunicare senza dande, senza briglie e paraocchi. Talora "l'atteggiamento passivo di un'enorme massa di cittadini" non solo frena il crescere ma invita, suscita, inventa i suoi despoti. [...] In alcun modo può fiorire robusta pace ove non cresca ampia la creatività di ciascuno. Impedire la crescita endogena delle creature, soprattutto se giovani, infanti, è una delle più diffuse violenze micidiali, per l'immenso effetto stagnante su tutto il nostro futuro e sul futuro delle generazioni venture. [...] La cultura non serve se non è viva, dunque autopropulsiva e comunicante. In un mondo sempre più massificato ove si campa rinchiusi, frammentati, come conseguire l'aprirsi di ognuno all'ancora misterioso comunicare per connettersi in struttura viva alimentando -oltre vecchi modelli e schemi ormai insufficienti- una nuova visione del mondo? [da Dal trasmettere al comunicare, 1988]

Incontro a Verona per organizzare l'Incontro Annuale

*Verona l' 11 Maggio dalle 10 alle 16 presso l'Istituto Piccole Suore Sacra
Famiglia via Nascimbeni, 10.*



Invitiamo i gruppi ad ascoltare l'intervento di Luigi Verdi e insieme riflettere su quali sono le indicazioni utili per la Campagna; inviando così una riflessione scritta in segreteria. Sarà su queste le indicazioni che il gruppo costruirà l'incontro annuale.

- Di seguito riportiamo le frasi e le indicazioni emerse a Bologna dai Referenti
- o Cercare una idea semplice che celebra la lentezza, la naturalezza, la spontaneità, la leggerezza e l'autenticità;
 - o Riaprire lo zaino e rivedere il contenuto;
 - o Non perdere la fiducia;
 - o Bellezza,. Su cosa si è espressa la bellezza della campagna; ciò che è stata ricchezza.
 - o Mi piacerebbe ragionare di crisi con chi è più in difficoltà di noi (immigrati, barboni..);
 - o Eureka!;
 - o Rimettere al centro il lavoro dei gruppi locali sui temi della libertà, della lentezza, del creare un luogo dove trovarsi a casa. Responsabilità piccolo obiettivo fraternità;
 - o Un'emozione ci ha fregato, può rinnovarci;
 - o Fare cose insieme cominciare a fare cose insieme con emozione;
 - o Anche la campagna ha lo zaino troppo pieno, nella crisi bisogna tornare sulla strada con uno zaino essenziale. Cosa ci mettiamo?
 - o Incontro annuale: una ricerca sulle nostre debolezze forza per il cambiamento
 - o Per la campagna: rifare lo zaino (cosa mettere, cosa togliere)
 - o Per la campagna: alleggerire lo zaino, potare i rami vecchi per rinnovarsi
 - o Per l'incontro: coltivare il tempo per "fare casa" e poter condividere la gioia
 - o Ripartire dalle debolezze
 - o Idea semplice/un gesto
 - o Casa
 - o Alla fine del suo discorso Don Luigi Verdi mi ha dato una pacca sulla spalla. Sarà stato un caso che ero lì ma a me ha dato il significato di " non avere paura del nuovo"
 - o Rinnovare
 - o Buttare all'aria
 - o Liberarsi di quello che non serve più
 - o Recuperare gli occhi e trovare un nuovo modo di vedere le stesse cose
 - o Semplicità come: il trovare il sogno che serve a tutti i giorni per vivere.
 - o Condividere le proprie risorse materiali e non
 - o Memoria



- oConvivialità
- oOssigeniamoci con idee semplici
- oPunto di pace
- oFare spazio
- oMollare le schede
- oCercare un bisogno
- oRifare lo zaino comprendere cosa abbiamo di utile e cosa no
- oAnalisi delle debolezze (in condivisione) per rimettere a nuovo la campagna

*Ricordiamo che il prossimo
incontro
Referenti sarà a Bologna l'8 giugno*

BILANCI FA CERTIFICARE LA SOSTENIBILITA' DELLA CONFERENZA SULLA DECRESCITA

Lunedì 15 Aprile a Cà Farsetti è stata presentato il Bilancio di Sostenibilità della terza Conferenza Internazionale su Decrescita Venezia 2012.

La coerenza tra gli argomenti di discussione e l'organizzazione pratica è stata una delle principali preoccupazioni, ma anche una delle maggiori sfide con cui i promotori della Terza Conferenza internazionale sulla Decrescita, svoltasi a Venezia lo scorso settembre, si sono confrontati. Per questo è nata nel 2011 l'idea di scrivere un "Bilancio di sostenibilità" dell'evento, che desse conto del suo impatto ambientale e sociale e stabilisse al contempo una serie di regole comportamentali e di autolimitazione a cui attenersi nell'ottica di contenere i costi e generare minori "esternalità negative".

I risultati di questo sforzo collettivo sono stati presentati a Ca' Farsetti sede del Comune di Venezia, il 15 Aprile.

A questa conferenza Stampa è stato proiettato un documentario sulla Conferenza <http://www.youtube.com/v/1fjFcPJEVTw&feature> realizzato dall'Ufficio stampa e Videocomunicazione del Comune di Venezia. Sono poi intervenuti l'assessore comunale all'Ambiente e Città sostenibile, Gianfranco Bettin, il rettore dell'Istituto universitario di Architettura di Venezia, Amerigo Restucci, la docente dell'Università di Udine Lucia Piani, Paolo Cacciari dell'Associazione per la Decrescita, nonché i rappresentanti di Bilanci di Giustizia che hanno realizzato appunto il Bilancio di sostenibilità della conferenza.

Era Presente anche l'ing. Avanza per Ecogestioni srl che ha attuato la carbon footprint, e Csqa, l'ente che ha certificato il Bilancio,



rendendolo a tutti gli effetti un modello replicabile rispondente a standard internazionali.

"Il Bilancio - ha sottolineato in proposito Bettin - propone un metodo che andrebbe imitato e diffuso, perché troppo spesso le cose, pur ottime nelle intenzioni, nel farsi poi si contraddicono. D'altra parte - ha aggiunto riferendosi alla realtà del Comune - ribaltare sulla gestione quotidiana di un'amministrazione comunale come la nostra i contenuti e gli obiettivi della conferenza appare ancora più difficile: la strada da percorrere è ancora lunga nelle politiche ordinarie, ma non per questo si deve desistere."

Tra i dati più rilevanti emersi dal Bilancio, va sicuramente menzionato il "carbon foot print", ossia il contributo che le attività umane producono sull'effetto serra: il totale delle emissioni provocate dalla Conferenza sulla Decrescita è risultato di 38,6 tonnellate di CO₂eq, pari a 50 chilogrammi per congressista (in tutto hanno preso parte al convegno 780 persone). La parte più consistente delle emissioni (48%) è stata determinata dall'uso dei mezzi di trasporto, ma segna un risultato incoraggiante se messo a confronto con altri eventi; seguono quelle derivanti dal consumo di energia elettrica (22%) e dai rifiuti a recupero (21%), ma è irrisoria quella relativa alla produzione dei rifiuti indifferenziati (0,79%), grazie al fatto che si è applicata una raccolta differenziata spinta. Ha poi un valore decisamente basso l'emissione imputabile al cibo (8%), dato che gli organizzatori hanno puntato sul biologico a chilometri zero - per favorire tra l'altro l'economia locale - offrendo pietanze vegetariane e vegane e rifiutando il consumo di acqua in bottiglia. Altri punti di forza sono stati l'ospitalità, che ha favorito il più possibile quella "leggera" (campeggio, b&b, ostello) o addirittura l'ospitalità presso famiglie del posto e la realizzazione degli allestimenti attuata dal gruppo studentesco InTransizione dello Iuav, che ha puntato sul recupero e il riuso; e infine la valorizzazione del lavoro volontario.

Completa il Bilancio una costruttiva parte finale che raccoglie critiche e suggerimenti dei partecipanti (si è avuto un feedback pari a poco meno del 25%), che dà indicazioni utili su come affrontare l'organizzazione della prossima edizione della Conferenza, prevista a Lipsia nell'ottobre 2014. "Assieme all'Associazione per la decrescita - ha anticipato in merito Bettin - stiamo studiando di preparare un percorso di avvicinamento a Lipsia, con un evento che valuti qual è l'eredità lasciata da quest'esperienza sul nostro territorio, per tentare di rendere la conversione a stili comportamentali diversi meno episodica".

